Giovedì 23 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 70

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 15
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

I DEMOCRATICI CRISTIANI

Subito dopo il 1870, qua e là, vi furono delle manifestazioni isolate di sacerdoti, i quali espressero delle idee non conformi alla politica del Papato sul nuovo ordine di cose. Furono, ripeto, casi isolati, presto repressi e seguiti da ritrattazioni più o meno sincere. Ma poi un movimento fra il clero contro il preteso diritto dei Papi, per riavere il potere temporale, si fece più largo; anzi andò di giorno in giorno affermandosi in modo tale, da essere ora da tutti abbandonata la lotta per riafferrare una sovranità irremissibilmente perduta.

E così oggi nessuno più pensa di ridare al Papa quel potere che su Roma ebbe e conservò per alcuni secoli.

In questo stato di cose, il partito cattolico, costituitosi in gran parte di elementi laici, ma colti, attivi e battaglieri, sentì il *bisogno* di nuova supremazia e rivolse allora i suoi sguardi sulle amministrazioni locali, prendendo, a poco a poco, parte alle lotte elettorali per avere nelle sue mani i comuni e le provincie.

Vinse e perdette; però ebbe sempre bisogno di alleanze con partiti affini, altrimenti le sconfitte sarebbero state sicure quasi in ogni luogo.

Non contento di ciò, anelante sempre di estendere la propria autorità e la propria influenza, prese parte finalmente alle lotte politiche, tanto che qualche suo rappresentante è ormai fra i membri della Camera elettiva.

Però in questo suo cammino, avendo pure una mira determinata, fu sempre vacillante. Sembrò che la sua divisa fosse: essere e non essere; parere e non parere; volere e non volere; tirare il sasso e nascondere il braccio. Il partito clericale, sotto l'assoluta direzione di persone dubbiose e incerte, ha mostrato sempre questo tentennamento ogni qual volta volle fare qualche strappo ai comandi tassativi dei Papi, i quali ripudiarono qualsiasi contatto col Governo usurpatore.

Questa incertezza ha stancato, e ha stancato specialmente i giovani, i quali dai tempi nuovi impararono a giudicare con larghezza d'idee e a formare dei sentimenti un po' diversi da quelli che avevano appreso gli avi.

Sorse in tal modo il partito democratico cristiano più ardito e più battagliero, il quale, in breve tempo, raccolse nel suo seno intelligenze elette, sebbene giovanili.

E così anche fra i cattolici militanti il vecchio si trovò a contatto col nuovo.

In principio fu possibile un accordo, una vita in comune senza palesi discordie. La disciplina, forte fra i clericali, valse a tenere unite per alcuni anni le due correnti. Ma il dissidio doveva, una volta o l'altra, manifestarsi e giunse infatti, se non improvviso, certo precipitato dalla lettera del Pontefice, discussa in questi dì.

I demo-cristiani *invero hanno posto* la loro questione con chiarezza precisa e concisa. Essi dichiararono: ossequio al Papa in tutto ciò che riguarda la morale e la religione; indipendenza assoluta nelle questioni politiche, amministrative e sociali.

Noi non possiamo che esprimere tutta la nostra ammirazione e tutta la nostra simpatia ai giovani dissidenti. Essi avranno e otterranno la vittoria, anche perchè simili battaglie, su medesime esigenze del Papato, furono vinte da cattolici d'altre nazioni.

Solo, è necessaria la perseveranza, la quale vien data dalla fede che sente chi aspira al bene materiale e spirituale dell'umanità, supremo intento e supremo conforto degli uomini di cuore.

Infrangere adunque le catene che vorrebbero avvinghiarci al passato! Sono troppi gl'infelici, i disgraziati, i perseguitati in questo mondo per seguitare a vivere coi sistemi dei tempi passati.

La questione sociale incalza quindi, ed è doveroso affrettarla, risolverla. I democratici cristiani, che nelle intime loro aspirazioni sono collettivisti, avranno non le simpatie, ma l'amore e la riconoscenza del proletariato che *sempre langue e che ancora aspetta* il giorno della sua redenzione. Ricordiamo sempre che esso continua ad essere il martire oscuro di tutte le sopraffazioni e di tutte le violenze.

Vi è adunque un grande ideale da raggiungere; grande e nobile ideale perchè ha lo scopo di affratellare tutti gli uomini in un santo proposito.

Non rimanete indietro o avvinghiati a falsi pregiudizi o prostrati innanzi a comandi irragionevoli e ingiusti, o democratici cristiani. Proseguite la via così bene cominciata; unitevi a coloro che manifestano già di essere socialisti per un fine altamente morale e allora con maggior sollecitudine le massime eterne e sublimi di Cristo saranno in vero concretizzate e praticate.

Luigi Sutto.

I tumulti all'Università di Padova

I tumulti degli studenti universitari di I° e II° anno provocarono da parte del Rettore l'ordine di chiusura dell'Università.

Gli atti di vandalismo non tardarono molto a farsi notare, perchè purtroppo: *senatores boni viri, senatus autem mala bestia.*

Gli studenti infatti presi ad uno ad uno sono tutti persone cortesi ed educate; messi insieme invece, se specialmente per sostenere il più piccolo diritto o che essi credano tale, diventano forsennati e risentono subito la suggestione violenta che nasce come prodotto naturale della folla.

Così nei giorni scorsi come in mille altre occasioni, la prima cosa che gli studenti dimostranti fecero fu quella di rompere oltre che le scatole anche i vetri ed i banchi, e tentarono di incendiarsi nello storico campanile per suonare quella campana che fece sentire i suoi rintocchi in altre occasioni ben più memorande.

Ma il pubblico che ama udire tutte e due le campane crede forse di più a quella che suonano i professori e guarda con atteggiamento ostile questi movimenti, che possono in origine avere molta ragione, ma che la perdono per via continuamente, ad ogni minuto che passa.

E' ben vero che molte volte il torto non è tutto dei giovani. Ma essi dovrebbero sempre badare di non perdere con dimostrazioni troppo lontane dalla serietà che una buona causa richiede, quella simpatia dell'opinione pubblica che costituisce la base sulla quale si possono sostenere le proprie ragioni.

Il procuratore generale Cisotti impazzito

TENTA DI ANNEGARSI

Si ha da Treviso che il comm. Cisotti, procuratore generale a Milano che sostenne l'accusa nel processo Olivo, che si trova da qualche tempo con la famiglia a villeggiare a San Belagio per rimettersi di una malattia mentale, tentò, in un momentaneo accesso, di annegarsi nel Brentella.

Fu salvato, ma il suo stato di mente è gravissimo.

Il dormitorio popolare di Milano

Poi senza tetto

Milano s'arricchisce d'un nuovo istituto per assicurare alla dolente moltitudine dei senza tetto un asilo igienico e, a buon mercato, insieme ai mezzi più moderni, forniti a prezzi mitissimi, di pulizia della persona e degli indumenti.

E' il « Dormitorio popolare » inaugurato in questi giorni fuori Porta Romana, in posizione salubre, confinante con la campagna.

L'edificio dall'apparenza esteriore sobria e severa, consta di un piano solo; un piccolo corpo rialzato serve come appartamento al direttore. Vi sono due entrate, una per uomini e l'altra per donne. Vi è una sala d'aspetto, fornita di panche e sedie, ampia e ariosa e illuminata a luce elettrica. Questa sala comunica con la camera per bagni e doccie e con la sala per lavarsi. Un'entrata mette nel corridoio dei saloni da alloggio; sono sette, lunghi 27 metri e larghi 6, contenenti ciascuno, nel riparto uomini, 36 letti. Per le donne invece i posti sono limitati a 110.

I dormitori sono riscaldati a vapore. I letti, disposti in due file laterali, sono a rete metallica. Il salone è illuminato da quattro fiamme elettriche, sempre accese, e il pavimento è di mattonelle di cemento lucide.

La sala di pulizia

E' ampia, munita di caloriferi e illuminata a giorno: conta una batteria di 24 lavabi, è fornita di asciugatoi rotabili e di un servizio completo di « toilettes » a due posti. In fondo una lunga fila di lavapiedi, sistemi modernissimi, con acqua fredda e calda a piacere del bagnante.

Il salone per doccie, con pavimento lucido e ricca illuminazione, è diviso in otto stanzini da doccia, con due parti distinte; il getto vien dato secondo un sistema facile e modernissimo: — Acqua *fredda* e *calda*. Il salone conta una fila di vasche per bagno, ampie e comode, di ghisa smaltata. La doccia costa centesimi cinque, il bagno venti; il letto venti. I bagni *sono a disposizione* del pubblico, anche per chi non dorme nel locale.

I due reparti per uomini e per donne sono collegati da un lungo corridoio che mette nella sala delle macchine, una per l'illuminazione e l'altra per il riscaldamento; nella sala di disinfezione fornita di una sterilizzatrice a vapore e lastricata in asfalto, e nel guardaroba, dove gli indumenti vengono depositi dopo esser stati debitamente disinfettati.

Il salone delle latrine è fatto di stanzini piccoli e chiusi, con costruzione in marmo di Carrara; vi sono quattro sistemi di latrine ad acqua, modellati sugli ultimi trovati del genere.

Lo stabilimento ha pure una piccola sezione per ragazzi e famiglie complete; anche i coniugi però hanno l'obbligo di dormire divisi, in locali separati.

Una cosa merita speciale menzione: la costruzione dei cameroni sotterranei, scavati sotto i saloni d'alloggio, e muniti di appositi esalatori ventilatori per mantenere sempre aria ottima nei dormitoi.

E così Milano sempre più pensa a coloro che nella vita possono trovarsi in condizioni tristi e bisognose.

ESPLOSIONE IN UNA MINIERA

In una miniera a Drenkowa, vi fu una esplosione di gas grisou. Dodici operai sono morti, 41 sono feriti gravemente e 12 mancano.

Note d'Igiene Infantile

Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione V. N. 69)

Alimentazione nei fanciulli convalescenti. « Quando però i fanciulli siano « guariti da una malattia, se domandano « di voler mangiare esuberatamente bi« sognerà opporvisi, in quanto che le « forze del loro stomaco sono incapaci « di digerire tutto *quello* che essi chie« dono. In tali circostanze bisogna avere « riguardo sì alla qualità, come alla « quantità, cioè occorre che l'alimento « sia facilmente assimilabile, e dato a « piccole riprese ed in poca quantità; « la qual cosa fa d'uopo che sempre « sia praticata con i bambini, per cui « sarà bene che siano abituati a man« giare ad ore determinate, acciò il loro « appetito proceda regolarmente. Per« chè bene si effettuino le digestioni « ne' bambini, di quando in quando si « dovrà cambiare il genere di vitto loro, « onde essi non si disgustino, nè si an« noino, e per tal guisa perdano l' ap« petito. I fanciulli dovranno essere sor« vegliati allorchè mangiano; si cer« cherà che stiano netti e con compo« stezza a tavola, perchè mentre ciò « arreca più piacere ed è voluto dalle « leggi dell' educazione, è anco utile ad « essi stessi avvegnachè masticano me« glio e possono così compiere rego« larmente ed adagiatamente la dige« stione. (Dott. I. Galligo op. citata pag. « 65). »

Alimentazione e nutrizione. Si ponga mente poi che *alimentazione* e *nutrizione* non sono la stessa cosa e che bisogna bene distinguerle nella dietetica del bambino, altrimenti esso potrebbe deperire gravemente nella salute sino ad arrivare ad una emaciazione mortale.

L'alimentazione, consiste nell' introduzione del cibo (alimento) nel nostro corpo; la nutrizione, consiste nell'assimilazione fatta dal nostro organismo *del cibo che vi introducemmo* bene masticato, e per ottenere quest' ultima si richiede una buona digestione dell'alimento ingerito.

Ora l'alimentazione può dare una nutrizione insufficiente per *la quantità* dell'alimento, ma può essere insufficiente anche senza di ciò. E questo può accadere allorchè *la qualità* del latte (od alimento in genere), è molto scadente e si cerca di rimediarvi con l'alimentazione artificiale impropria, od allorchè lo svezzamento è prematuro, oppure quando il piccino viene nutrito artificialmente fino dalla nascita, con una qualità di cibo male scelta, per modo che la sua potenza digerente non bene sviluppata è insufficiente a digerirlo e renderlo assimilabile. Allorchè il cibo per quanto conveniente, pure non è digerito per condizioni abnormi del tubo gastroenterico, o quando la nutrizione dei tessuti organici è ostacolata in causa di qualche alterazione costituzionale, come ad es. la tubercolosi, la sifilide, la rachitide ecc., ed il fantolino deperisce, dovrà essere curato dal medico sollecitamente.

(Continua.) *V. Cosattini.*

Un termometro gratis

Le vibrazioni sonore dei fili telefonici o telegrafici riescono di pratica utilità nelle osservazioni metereologiche. Pare infatti che esse indichino con un vantaggio di almeno dieci ore sui termometri in uso, i cambiamenti di temperatura.

Nei fili le vibrazioni da est ad ovest segnano un abbassamento di temperatura; da nord a sud un rialzo.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **311.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

UDINE CHE LAVORA

La Fabbrica saponi di Alessandro Nimis

I lagni d'una massaia

Pochi giorni or sono stavo osservando la mia donna di servizio che, curva sopra una grande mastella, lavava un mucchio di biancheria.

Le camicie, le mutande, i fazzoletti passavano fra le sue mani che insaponavano in tutti i versi e venivano poi immersi nell'acqua e sbattuti con violenza contro l'assicella che serve da sgocciolatoio.

Vistasi osservata la buona donna mostrandomi i polpastrelli delle dita un po' corrosi e con qualche piccolo taglio esclamò: *savon birbant! chell di Nimis viodial a l'è bon!*

La brava massaia aveva ragione, quel pezzo di sapone doveva essere di qualità ben scadente per aver fatto tanto strazio delle sue mani.

Non so di quale fabbrica fosse ma pel momento non mi rimaneva che brontolare contro lo stabilimento che lo aveva prodotto.

* *
*

Fuori Porta Venezia, passeggiavo ieri, dirigendomi pel viale che conduce a porta Villalta.

Proprio di fronte all'Asilo Marco Volpe mi cadde sotto gli occhi l'insegna della Fabbrica Saponi del signor *Alessandro Nimis* e nell'istante medesimo mi sovvenni delle parole della mia domestica e dei suoi elogi ai prodotti del Nimis stesso.

Senz' altro decisi di fare una visita

allo Stabilimento.

Chiesto il permesso al gentile proprietario, questi si mise a mia disposizione ed incominciammo il giro della fabbrica.

Anzitutto diedi un'occhiata al magazzino delle materie prime, vale a dire i prodotti che servono a fabbricare il sapone.

Premetto che lo stabilimento Nimis produce i soli saponi da bucato e per industrie, quelli da *toilette*, profumati, richiederebbero dalla vendita un tornaconto compensatore, perchè la Ditta esplica il proprio lavoro solo in Friuli e nella regione veneta.

Nel magazzino adunque si vedono dei grandi blocchi di grasso di bue che il Nimis acquista in città e in Provincia e dei barili di grasso d'ossa (che viene dall' America) le quali materie vengono poi saponificate colla soda caustica.

Ed altri grossi barili si vedono ancora sovrapposti l'uno all'altro in quel magazzeno: contengono olio di cocco, detto olio verde.

Ma per fare il sapone ci vuole dell'altro: la resina, la pece greca (così chiamata) che vien dall'America; quest'ultima serve di composizione pei soli saponi *resinati*.

Anche la soda caustica viene ritirata dall'estero e precisamente dall'Inghilterra, in grandi botti cilindriche ben chiuse poichè è una materia che brucia le mani.

In un altro ampio stanzone vi è il

Laboratorio dei falegnami

i quali non fanno che continuamente

---

13. APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

A tale inaspettata accoglienza mormorò l'infelice con riso ebete:

— Eppure non mi respingevi così una volta; mi chiamavi anzi la tua cara Fernanda; ma quando verrai a cercarmi di nuovo, allora ti giuro che ti respin....

Non aveva ancora terminata la parola che un grido straziante fendè l'aria, poi s'udì un tonfo nell'acqua, un gorgoglio, poi più nulla.

— Soccorso! urlò a un tratto una voce dalla spiaggia vicina; qualcuno si è buttato a mare.

Ma prima che veruna barca o alcun altro rispondesse all'appello, al soccorso, un uomo s'era a capo fitto precipitato nell'acqua.

Era Floriano che, ascoltato il grido straziante e il successivo urlare al soccorso, in un attimo si era spogliato e aveva spiccato un salto in mare per tentar di salvare l'infelice che stava in procinto di annegarsi.

Quel grido gli era piombato come una fredda lama *nel cuore* ed egli si era sentito quasi trascinato a volare al soccorso.

Nuotatore espertissimo e coraggioso qual era, rompeva vigorosamente le onde per accostarsi dove, al chiaro di luna aveva scorta una forma umana comparire un momento a fior d'acqua.

Sulla spiaggia intanto erasi venuta raccogliendo gran folla e fra questa stavan commisti i giovinastri e le donnaccie dell'orgia, discesi tutti a sghimbescio e in disordine dalla terrazza, senza sapere e comprendere di che si trattasse precisamente.

Un d'essi interrogava con voce chioccia e spezzata e gli occhi imbambolati:

— Ma che? Ha voluto niente annegarsi il mio bravo Floriano?

E un altro di rimando che non si reggeva sulle gambe:

— Ma senza dubbio! Non hai visto come era cupo?

E un terzo ghignazzava grossolamente:

— Dopo tanto vino bevuto è naturale che gli bisognasse un po' d'acqua.

E Fernanda prorompeva disperata:

— Ah poveretta me! S'è annegato perchè ho detto di volerlo respingere.

La gente contemplava stomacata lo spettacolo di tanta abbiezione e non rispondeva affatto alle pazze richieste degli ebbri.

Tra gli accorsi alla sponda notavasi un giovane popolano, smilzo, di color terreo, cupamente chiuso in sè stesso.

Quando, dopo molta fatica, Floriano potè nuotare verso la riva traendosi seco l'infelice disputata alle acque, sorse unanime un grido d'ammirazione fra gli spettatori, e subito una barca affrettossi a ricoverare nel suo grembo il salvatore e la vittima per condurli a terra.

Il corpo strappato alle onde era quello d'una giovane donna, i cui lineamenti Floriano non aveva ancor potuto discernere perchè i lunghi capegli di lei, sciolti e pioventile sulla faccia, vi erano rimasti appiccicati in forza dell'acqua.

Si tentò invano nel breve tragitto di rianimare quel corpo da cui la vita era fuggita per sempre; e quando la mano di Floriano scansò la capigliatura dalla faccia della povera morta per contemplarla, gelò d'orrore riconoscendo quel volto.

Intanto il corpo della misera giovinetta era stato adagiato sopra la spiaggia.

D'improvviso sorse un grido selvaggio:

— Ah, mia sorella!

E subito, facendosi largo tra la folla, il giovane popolano si precipitò sul cadavere urlando di dolore e di rabbia e baciandone con febbrile trasporto il volto e le mani.

La moltitudine, intenerita a tanto pietoso spettacolo, compassionava la defunta e il fratello, e questi, cessato dal baciare il corpo della fanciulla, scattò in piedi e con voce terribile proruppe, piantando sui circostanti due occhi iniettati di sangue:

— Sì, mia sorella, la mia povera ed unica sorella che non ha voluto sopravvivere al suo disonore. Perchè bisogna sappiate che quest'infelice, pochi dì sono, tratta vigliaccamente in inganno, è rimasta vittima del più brutale oltraggio. Oh ma se mi vien sotto mano l'infame che...

E, sì dicendo, i suoi occhi si erano fermati sopra Floriano, la cui cera smarrita e più i segni che gli avvinazzati compagni, borbottando piano fra loro, facevano parte di lui, gli avevano fitto un crudele sospetto nel cuore.

Per sincerarsi subito, afferrò di scatto fra le sue le mani di Floriano e guardandolo fisso esclamò:

— Giurami sul cadavere della mia infelice sorella che non sei stato tu il seduttore.

La gente, a tale spettacolo, credeva addirittura impazzito il povero giovane pel dolore della morta sorella e, non potendo supporre che il coraggioso che aveva messa a repentaglio la propria vita per salvar quella della giovinetta, fosse poi stato egli stesso cagione del suicidio di lei, cercava di persuadere il popolano a calmarsi, a rivolgere altrove le sue ricerche ed a lasciar andare Floriano, tanto più che questi stava per cadere in deliquio, senza dubbio per la impressione provata nel buttarsi in mare.

(Continua).

fabbricare casse di legno di ogni dimensione, a seconda cioè delle ordinazioni della clientela e vanno dalle piccole che contengono 20 chili di sapone e via via ai 30, 50, 60, 80, 100 e 150 chili.

Attraverso un piccolo cortile ed eccomi proprio nella

fabbrica del sapone

che occupa un vasto e spazioso locale lungo circa centro metri e alto dieci.

A destra entrando, osservo un po' alto dal suolo, come in una specie di terrapieno, tre grandiose vasche profonde dalle quali si eleva un fitto fumo vaporoso prodotto da materie in ebollizione.

Sono le caldaie in cui, unitamente alla liscivia, vengono gettate le materie prime *che formano* il sapone e miste fra loro a seconda della formula chimica.

Due operai, con delle lunghe pale di legno rimestano continuamente quella materia che bolle gorgogliando a 110 gradi di calore.

Pensavo con un brivido alla sventura di un operaio che dovesse precipitarvi dentro!...

Il sapone marmorato azzurro

Sono pochi anni che questo tipo di sapone è stato messo in commercio.

E' il preferito delle donne di casa, è il loro ideale.

Immerso nell'acqua e soffregato sopra la biancheria produce una spuma bianca che rende le tele bianchissime.

E' di conseguenza, il tipo che si smercia di più.

Un ricordo dell'Esposizione

Chi non ricorda la mostra di Alessandro Nimis all'Esposizione Regionale e quell'immenso blocco di sapone marmorato azzurro che vi figurava, del peso di 20 Quintali?

Tali sono i blocchi che producono continuamente quelle infernali caldaie.

Ma la *marmoratura azzurra* è il punto più difficile, *diremo così*, del lavoro.

L'abilità è tutta lì: scegliere il momento preciso in cui la materia *a furia di bollire* è al giusto *punto di cottura* e gettarvi mescolando rapidamente il colore in polvere (*oltremare bleu*) nella proporzione di un chilo ogni venti quintali di sapone.

Fatto ciò gli operai incominciano a vuotare la caldaia con dei recipienti di ferro infissi a lunghe pertiche.

Il liquido denso che bolle continuamente, passa attraverso speciali canali formati da tavole e corre via scaricandosi in certi grandi cassoni chiamati «letti» che contengono da 5 a 20 a 50 quintali di materia.

Ripieni i «letti» la materia, che è ormai sapone, resta ferma per 15 o 20 giorni onde si raffreddi e ciò a seconda della stagione.

Dal grande blocco al piccolo pezzo

Ed eccoci alle ultime operazioni.

Quando il blocco gigantesco di sapone si è raffreddato, *il letto* viene aperto, vale a dire il cassone di legno che è chiuso a mezzo di ganci di ferro, si sfascia.

Due operai segnano con una squadra i punti in cui dovrà essere diviso e poi con un lungo e forte filo d'acciaio lo tagliano *in senso orizzontale* prima, poi verticalmente.

Ne escono così dei blocchi da circa 25 chili che si trasportano sopra alcuni grandi tavoli orizzontali.

Naturalmente il lettore capisce che il blocco, così, non ha gli spigoli regolari, non è perfetto.

Scorgo in mezzo al tavolo una fenditura oblunga da cui esce un'affilata lama d'acciaio. E' questa una specie di pialla da falegname, rovesciata.

Sopra di essa l'operaio fa correre ripetutamente i blocchi da ciascun lato finchè essi rimangono perfettamente squadrati.

Tutto quello che viene asportato dalla pialla va a finire in un cassone posto sotto al tavolo.

Squadrati i blocchi, si portano sopra il tavolo della tagliatura ove è posta una meravigliosa *macchina, che ha* un piano dove vien collocato il blocco.

Contro di esso si spinge un telaio formato di fili metallici rari o fitti a seconda della misura, i fili passano nel blocco fino all'estremità, un altro telaio passa ugualmente dal lato opposto ed escone uscire i pezzi che vanno dai 60 ai 2000 grammi cadauno.

L'operaio applica con fulminea rapidità il marchio di fabbrica ad ognuno e tosto li colloca nelle cassette che aspettano di esser riempite.

L'imballatore, chiuse le casse, vi applica le marche, i numeri, i contrassegni delle qualità che contengono e poi vengon spedite.

***

Ho parlato solo del *sapone marmorato azzurro* ma, pur differendone in qualche parte il procedimento, il Nimis *fabbrica* sapone bianco, marmorato rosso, verde, resinato, giallo ed altri tipi ancora.

Lo sviluppo dell'industria

Da soli otto anni il sig. Alessandro Nimis ha aperto questo stabilimento nuovo ed è meraviglioso il cammino ascendente che ha compiuto la sua industria.

Egli non arriva mai ad evadere tutte le ordinazioni della sua vasta clientela; *nemmeno che lo mangiassero,* mi diceva ieri, il sapone!

Tanto che dovette decidere l'impianto (ve ne sono già otto) di una nuova colossale caldaia che è in lavoro alla nostra *Ferriera*, la quale attende il fondo dalla Germania.

Sarà della capacità di 197 quintali di sapone, del diametro di metri 3.15. una meraviglia!

Vidi lo scavo già fatto in mezzo allo stabilimento e gli operai che lavoravano intorno al fornello.

Volli *scendere per una scala di ferro* nelle viscere della terra ed osservare bocche dei forni dove un operaio attende a far continuamente fuoco.

Per poter far passare questa nuova caldaia il Nimis dovette far togliere il cimiero in ferro che sovrasta il portone d'ingresso sul viale!

***

La mia visita era finita e mi congedai dal cortese sig. Nimis.

E quando presi la via del ritorno pensando a quanto avevo visto ed osservato mi rammentai delle parole della mia servente: *chell di di Nimis a l'è bon!...*

IL GIROVAGO.

L'avv. Pietro Capellani
al consiglio superiore del lavoro

Si è aperta a Roma la nuova sessione del Consiglio superiore del lavoro, sotto la presidenza del ministro Rava il quale riassunse l'opera compiuta finora dall'Ufficio del Lavoro ed illustrò i temi principali sottoposti presentemente allo studio.

L'argomento principale del giorno trattava «L'istituzione dei probiviri per l'agricoltura».

Abbiamo il piacere di constatare il successo ottenuto nella discussione dell'avv. Capellani che era relatore del progetto e che fece le seguenti proposte:

a) riaffermare i voti espressi in occasione del parere circa il disegno di legge di riforma dei probiviri industriali:

b) dare parere in massima favorevole al ricordato progetto Bacelli cogli emendamenti suggeriti nella relazione al Consiglio e particolarmente i seguenti:

1. che iniziativa per l'istituzione dei collegi dei probiviri sia estesa anche a Comuni, ai Comizi agrari consorzi, società agrarie, società di lavoratori agricoli, sentito sempre il Comune dove risederà il collegio;

2. che sia meglio determinata la competenza territoriale;

3. che la competenza della prima sezione del collegio per le controversie intorno al contratto di lavoro fra i proprietari e quelli che non hanno il possesso o il godimento del fondo da una parte e i lavoratori agricoli dall'altra e anche fra i lavoratori tra loro, sia determinata tanto per le funzioni di giuria, quanto per quella di conciliazione;

4. che la competenza della seconda sezione del collegio per le controversie nascenti da contratti agrari sia illimitata, solo però per le funzioni di conciliazione;

5. che nelle liste elettorali dei proprietari siano compresi gli agenti ed i fattori;

6. che nel caso di richiesta unilaterale, la sezione adita debba officiare l'altra parte a deferire la controversia

7. che sia riservata al Governo la facoltà di affidare ai probiviri altre attribuzioni;

8. che sia fatto obbligo a ciascun collegio di rimettere all'Ufficio del lavoro copia delle sentenze pronunciate.

Il relatore, che è anche rappresentante dei Comizi agricoli del Friuli, illustrò con ampiezza le proprie conclusioni e ne seguì un'ampia discussione *specialmente* sul punto fondamentale relativo all'astensione da darsi alla competenze dei probiviri. Tutti gli oratori si sono trovati d'accordo nel sostenere lo *stralcio delle norme* che *riguardano* il contratto agrario, limitando l'Istituto alle vertenze fra capitale e lavoro salariato, e su questo argomento si è esaurita la discussione.

Consiglio Comunale

I signori consiglieri sono convocati in seduta ordinaria il giorno di martedì 28 marzo corr. alle ore 14, per trattare i qui sotto indicati oggetti:

Seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni del sig. Alessandro Nimis da consigliere comunale.

2. Comunicazione delle dimissioni da membro del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio presentate dal sig. dott. Costantino Perusini e conseguenti deliberazioni.

3. Comunicazione delle dimissioni da membro del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento presentate dal sig. cav. Arturo Malignani e conseguenti deliberazioni.

4. Comunicazione delle dimissioni da membro del Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio presentate dal sig. Cudugnello ing. Enrico e conseguenti deliberazioni.

5. Giunta Municipale — Nomina di un assessore effettivo.

6. Nomina della Commissione per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita.

7. Nomina del Presidente del Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzolai *in sostituzione del defunto* Missio Pietro.

8. Assunzione a carico del Comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati — II lettura.

9. Regolamento amministrativo e pianta organica per l'Officina elettrica — II lettura.

10. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comun. e Prov.:

a) approvazione del capitolato d'appalto per la fornitura dei generi occorrenti al Comune per la refezione scolastica dal 1 marzo all'8 luglio 1905 a mezzo di licitazione privata. Deliberazione 27 gennaio 1905 N. 1284;

b) domanda alla R. Prefettura per avere l'autorizzazione di affidare per trattativa privata alla Ditta Caterina Cremese in Cola la fornitura del pane per la refezione scolastica dall'8 marzo all'8 luglio 1905. Deliberazione 3 marzo 1905 N. 2454.

11. Proposta di adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po.

12. Vendita dei tre salti ai numeri 9, 10 e 11 del canale Ledra-Tagliamento — derivazione di Trivignano.

13. Bilancio Preventivo 1905 del Civico Spedale.

14. Bilancio Preventivo della Congregazione di Carità pel 1905.

15. Costituzione degl'insegnamenti del Collegio Uccellis come classi aggiunte della locale R. Scuola Normale Femminile.

16. Trasporti funebri. — Proposta di modificazione alla deliberazione consigliare 11-25 maggio 1904.

17. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. sul Bilancio Preventivo del Comune pel 1905 e conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 198 della legge Comunale e Provinciale.

18. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. intorno alla nuova tabella di classificazione della tassa di famiglia e conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 198 della legge Comunale e Provinciale.

Seduta segreta

19. Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale — II lettura.

20. Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Ceschin vedova di Moretti Francesco era capo selcino — II lettura.

21. Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali — II lettura.

22. Collocamento a riposo ed assegno di pensione al sig. Luigi Comelli già commesso sanitario — II lettura.

23. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola era impiegato municipale — II lettura.

24. Concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio.

25. Collocamento a riposo dell'usciere comunale Cordoni Bonifacio e assegno di pensione.

26. Assegno di pensione alla signora Anna Parpan ved. Cantoni era impiegato municipale in quiescenza.

27. Ospitale Civile. Assegno di riposo al Rev. Costantini Vincenzo era parroco della Chiesa di S. Maria della Misericordia.

28. Gratificazione al vice Ispettore Urbano ed agli incaricati di fungere da Ispettore Urbano e da Ispettore daziario.

Per i fatti di Innsbruck
Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti L. 1088.60

Raccolte del sig. Vittorio Beltrame: Ronzoni Polibio L. 2, Racchi Ambrogio 2, Roberto Carisio 2, Riva Giuseppe 2, Beghini Giulio 1, Mattiussi Dott. Luigi 1, Colutta Romeo 1, A. Ramella 1, Ferreoli Massimiliano 1, Gallani Vittorio 1, E. Donatelli 1, A. Crovato 1, Croce Giuseppe 1, Piatti Silvio 1, A. Pedamonti 1, Gaetani Enrico 1, Piazza Luigi 1, Giorgio Battaggia 1, Ainetti Alfredo 1, Martini Ernesto 1, Angelo Banfi 1, Tiziano Contin 1, Dalla Costa 1, Beltrame Vittorio IIa offerta cent. 60, Schiavi Gio Batta 50, Grilloni Ulderico 50, N. N. 50, Tallon Giovanni 50, Carlini Giuseppe 10, Battistella Giuseppe 10, Zorzi Francesco 10, Corazzoni Vittorio 10. — Totale L. 1118.60.

***

S'iscrisse fra i soci della Dante il sig. Dott. Luigi Mattiussi di Coseano.

Servizio Radiotelegrafico pel piroscafo di "Sicilia,,

Dalle ore zero del giorno 23 Marzo 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Sicilia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La conferenza di "Rossana,,

Se la *sala magg ore dell'Istito Tecnico* non era ieri sera gremita, era peraltro abbastanza affollata di pubblico in cui predominavano le rappresentanti del sesso gentile. Udine intellettuale accorse ad ascoltare e ad applaudire Rossana. All'apparire dell'oratrice una bionda e rosea figura di donna, dalla fisonomia dolce e pensosa, scoppia un fervido applauso. Il prof. Momigliano pronunzia poche parole di presentazione e di ringraziamento Noi non tenteremo certo di riassumere la conferenza *Commedia umana* che fu ascoltata con religioso raccoglimento, sottolineata nei punti più salienti dall'assenso unanime degli ascoltatori, interrota a tratti da *frequenti* battimani. *Rossana* che noi conoscevamo scrittrice coraggiosa e geniale, si è rivelata dicitrice squisita semplice ed efficace, schiva di ogni ostentazione come di ogni *ricerca* di effetto, e perciò appunto soavemente e fortemente suaditrice.

Le osservazioni ricavate dalla vita vissuta costituirono la trama del suo dire: ma quanti fini ricami di aneddoti, quanti arabeschi imaginosi di episodi! Passano i quadri della nostra vita sociale, colti e riprodotti dal vero. Passano come in rapido e luminoso cinematografo gli arrivisti della nobiltà, degenere stirpe di famiglie decadute che smarriscono in una vita *frivola* e *sciocca ogni alto* e nobile istinto; passano i procacciatori della politica arena aperta a tutte le ambizioni e a tutti gli appetiti più smodati; passano risaltando col rilievo dei maestri del *naturalismo*, le varie categorie della *gente per bene* cioè di quelle persone che hanno fatto gettito della loro anima naturale per assumere l'anima artificiale delle convenienze della buona società, hanno soffocato ogni palpito del loro cuore e Minossi implacabilmente arcigni condannano non la colpa, ma il non aver salvate le apparenze; passano i giornalisti che immemori della missione della stampa l'avviliscono a mercimonio.

Passano le finzioni grandi e piccine quelle visibili ad ogni attento osservatore e quelle che si occultano e si ammantano e si appiattano a soldare le quali occorre caccia lunga e sagace. Ma Rossana *non è soltanto una* negatrice della più parte dei valori della vita odierna; essa aspira coll'entusiasmo apostolico di donna che conosce e sente i dolori umani ad un alto ideale di giustizia, e seppe trovare accenti di commozione nel rievocare le terribili giornate di Pietroburgo, gli orrori della guerra russo giapponese che fanno veramente dubitare del vantato progresso umano. Chiuse il suo dire con una volata lirica alla sincerità fonte di salute a noi e alle nuove generazioni. Una lunga ovazione coronò la chiusa.

Il pubblico conquistato e soggiogato manifestava all'eletta signora la sua ammirazione e la sua gratitudine.

Ci giungono, troppo tardi per esser pubblicate oggi, anche le impressioni di una valente nostra collaboratrice che assistette alla conferenza.

Poichè è bene conoscere l'impressione che *Rosana* ha fatto sopra il sesso gentile, pubblicheremo quelle note domani.

In memoria del Prof. Federico Viglietto

A tutte le Sezioni di Provincia dell'Associazione Agraria Friulana è stata diretta la seguente circolare:

A tradurre in atto il nobile e pietoso desiderio di numerosi agricoltori, di onorare con opera imperitura la memoria del prof. *Federico Viglietto*, il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana nella sua seduta del 16 corrente (in cui il compianto professore venne solennemente commemorato dal prof. Bonomi) deliberava di farsi iniziatore di una pubblica sottoscrizione per la raccolta delle somme che spontaneamente vengono offerte da ogni parte della provincia.

Riservato agli iniziatori il compito di stabilire il modo migliore per raggiungere degnamente lo scopo, l'Associazione Agraria Friulana apre la sottoscrizione con L. 200.

E affinchè i versamenti delle quote singole - destinate a formare il fondo speciale che prenderà il nome del tanto rimpianto, fervente ispiratore di tutti i più recenti progressi agrari friulani - possono farsi oltre che presso la sua sede, anche nei maggiori centri agricoli della provincia, pei quali pure Egli si è tanto utilmente affaticato, l'Associazione Agraria mette a disposizione delle Istituzioni agricole friulane che ne faranno richiesta, appositi bollettari intitolati: «Sottoscrizione per onorare la memoria del prof. Federico Viglietto promossa dalle Istituzioni agrarie friulane».

Le offerte dirette dovranno essere indirizzate all'Associazione Agraria Friulana.

Una dimostrazione ispirata a sentimento altissimo di riconoscenza è tale da non esigere spiegazioni presso chi nell'ultimo ventennio ha seguito le vicende gloriose dell'agricoltura friulana, e noi confidiamo debba raccogliere larghissime adesioni.

L'Associazione Agraria Friulana spera perciò di avere in codesta Presidenza non solo degli aderenti, ma dei validi cooperatori.

Il Presidente *D. Pecile.*

Fernet Branca in quarta pagina

Variazioni... sulla tassa d'esercizio

Il *Giornale di Udine* di ieri dopo commentata la lettera al Sindaco dell'ingegnere E. Cudugnello, dà *uno sguardo ai ruoli* cominciando dagli avvocati, con lo scopo di mettere in evidenza la perfidia del *tassatore*, ispirato, secondo l'organo della Minoranza, al solo criterio politico. Già; gli amici dell'amministrazione sono lasciati in pace e si colpiscono esclusivamente gli avversari, specialmente quelli che hanno firmato il manifesto elettorale pel Solimbergo.

Dal mazzo di questi firmatarii, il *Giornale di Udine* estrae nove avvocati di cui *sette* firmarono il manifesto suddetto e, guarda combinazione!, a tutti e sette fu aumentata la tassa d'esercizio.

E' subito dopo, il *Giornale di Udine*, espone l'elenco di coloro ai quali non furon fatti aumenti. Sembrerebbe dunque che coloro ai quali non furon fatti aumenti, fossero *tutti* amici dell'amministrazione democratica e non firmatari del manifesto Solimbergo.

Eccoli infatti:

Rossi dott. G. B. lire 8, Caiatti dott. Giuseppe 30, 6, Feraglio dott. Angelo 24, Forni dott. Luciano 5, Nardini e Girardini 65.

Lettenburg dott. Francesco 11, Levi avv. Giovanni 36, *Measso avv. Antonio* 24, *Nimis dott. Giuseppe* 14, Plateo dott. Arnaldo 18, *Rossi dott. Luigi* 5.

Baschiera dott. Giacomo 18, Bertacioli dott. Mario 92, *Billia dott. G. B.* 92, *Boghese dott. Ubaldo* 5, *Casasola avv. Vincenzo* 11.

Coceani avv. Pietro 11, *Colombatti dott. Gustavo* 6, Comelli dott. Giuseppe 6, Cosattini dott. Giovanni 8.

Della Rovere dott. G. B. 11, Dalla Schiava dott. Andrea 6, Driussi dott. Emilio 18, Marcè dott. G. B. 5.

Mattiussi dott. Francesco 5, *Ronchi dott. Andrea* 30, Tavasani dott. Ermete 6, *Vatri dott. Daniele* 11.

Sono *quindici*, quasi la metà, se non erriamo, non solo non sospetti di tenerezze per l'amministrazione democratica, ma fra i più ardenti sostenitori e firmatari del manifesto del Solimbergo e sui quali il *tassatore* non infierì, anzi li lasciò in pace.

C'è persino il co. Ronchi, presidente del comitato solimberghiano, c'è l'avv. Measso, c'è l'avv. G. B. Billia, il tonante oratore del comizio *a porte chiuse*, c'è l'avv. Casasola il *leader* degli ausiliari cattolici, c'è l'avv. Coceani, c'è insomma il fiore del *Bossolo tondo* al quale il *tassatore* risparmiò qualsiasi inasprimento. Tuttavia il *Giornale di Udine* vuol provare che l'unico criterio del compilatore dei ruoli, fu il criterio politico e la persecuzione degli avversari.

Ma, ormai, a Udine è possibile qualsiasi genere di polemica e specialmente il genere caro all'organo della minoranza. Gli udinesi sono tanta buona gente!

E, proseguendo, il *Giornale di Udine* istituisce un confronto (perchè uno solo?).

Rileva adunque «la differenza con cui furono trattati gli avvocati Girardini e Nardini *rimasti* a 65 (annue lire di tassa d'esercizio) e gli avvocati Schiavi e Antonini *balzati* a 192, senza alcuna ragione al mondo». E' noto a questo proposito che gli avvocati Schiavi e Antonini tengono i *nomi* uniti, ma lo *studio* separato e quindi formano due *studi*.

E qui, come in altri casi, può darsi che il *tassatore* abbia seguito un *criterio politico*.

Il partito politico cui un *professionista* appartiene gli procura, naturalmente, aderenze che non gli procurerebbe, o molto limitatamente, un altro partito.

Le aderenze, naturalmente, procurano clienti che altre aderenze non procurerebbero.

I clienti si distinguono per *qualità* e per *numero*; gli avvocati e in genere tutti i professionisti possono e sanno apprezzare una tale distinzione. Per chi non la sapesse basta un esempio. Per esempio, è meglio aver per cliente una Banca che dieci suoi debitori. Senza contare che vi sono degli studi in cui si combinano più affari, mutui, prestiti, compravendite ecc. che non si trattino cause.

Ma, di confronti, se ne potrebbero fare molti e molto istruttivi!

Per esempio, ancora; ricordiamo di aver letto altre volte che Girardini — e non fu mai smentito — finchè fu amministratore o consigliere del Comune non volle e non ebbe nel suo studio, cause del Comune, nè di enti od istituti dipendenti dal Comune.

Tutti non possono dire altrettanto; ma fu altra volta pubblicato come si distribuivano le buone clientele del Comune, della Cassa di Risparmio, dell'Ospitale, degli altri Istituti fra gli amici politici nell'aureo tempo in cui il Comune di Udine non era in procinto di *trasformarsi, come ora in* un cantone di Sicilia.

Ma, ripetiamo, a Udine può passar tutto quando è stampato sui giornali dell'*ordine*, con o *senza libertà*. Anche è lecito risuscitare i morti per isgu-

riarsi a proposito di una grazia, ed ormai anche i sassi sanno con quale buona fede conferita e con quali assicurazioni dell'ex segretario comunale Ballini nel Collegio Uccellis.

Infatti del'a Commissione che conferi quella grazia sono morti l'avv. Erasmo Franceschinis, il sen. Gabriele Pecile, ed il dott. Luigi Braida. Resta il solo ing. Cantarutti.

Ma non importo — a Udine passa tutto; avanti!

Fra una prosa e l'altra

E contave done Miute....

Une volte — 'e contave done Miute —
in t'un pizzul pais, su 'l Tajament,
e viveve une frute
bièle, sintil e dute sintiment.

Rosine — e' veve non — e propri e jère
une rose floride a miez avril;
i 'veve, sù ilà tiere,
semenade d'Amor la man sintil.

Come duch chei che àn nobil curiain,
Rosine e amave i flôrs, e di bessole,
in t'un so puar zardin,
e coltive il garôful e la viole.

E dai siei flôrs e jere tant zelose,
che, se a cás, la preave un zerbinott:
— Regalimi une rose! —
— Ah, chest, po' no! — diseve lè di bott.

E lui lassave li, cun tant di nâs,
si che disèvin duch: — Iè biele e buine,
ma no mai dami pâs
che chest Roes e vedi anchie la spine!

Ma al capite une di tu chel pais
un zovin di citât, un moscardin;
e a la Rosine a 'l dis:
— Mi regalistu un flor da 'l tò zardin?

L'ere biell, l'ere zovin, l'ere sior:
cemût vèvie di fâ — domandi iò —
a refudâigi un flor?
... Jè no fo buine di rispuindi: — No! —

Ma, come a une cariese, de sô rame
distacade, anchie un'altre 'e vèn d'apruv,
cussì chel flor a 'l clame
un altri flor.... e un altri imò da gruv.

Puare Rosine! come un chiamp seât,
senze flôrs, senze fueis restà il zardin;
che lui 'veve striât
chel demoni vistût di moscardin.

Cu lis lagrimis iè, sere e matine,
'e sborfave ogni stropp, ogni chamière;
'e berlave, puarine:
— Par mè, no son plui flôrs di primevere! —

— ...E lui, comari Miute?... chel striòn
ce fasevial intant? — Puare 'nocent,
ce fasial il volpon,
dopo vê semenât dan e spavent? —

....Cussì done Miute: e in chel moment
l'avemarie sunave, e chel dan! dan!
a 'l pareve un lament,
quasi une vosuche disese di lontan.

— O fantatis di vile, se i biei flôrs
di virtût, d'inocenze 'olês salvâ,
des lusinghis dei siôrs
'nardâisi! — La morâl iè cheste cà.

E. F.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 il prof. dott. Giuseppe Antonini terrà una conferenza pubblica sul tema:

Antropologia Criminale

Continuazione della casistica dei criminali alienati — Epilessia larvata — omicidio — doppio suicidio — imbecillità — ferimenti.

Società Operaia Generale di M. S.

Per la nomina della Commissione di scrutinio

Solo quattro soci si presentarono alla seduta di iersera per la formazione della Commissione di scrutinio per la nomina di 8 consiglieri che avrà luogo domenica prossima.

Visto lo scarso numero degli intervenuti fu deciso che la direzione firmi il manifesto e vengano accettati a formare l'ufficio di scrutinio i primi soci che si presenteranno alla votazione.

Come si vede, apatia su tutta la linea!

Ricordiamo che per la validità dell'elezione di domenica occorre che il numero dei votanti sia di 200.

La domenica successiva l'elezione sarà valida con qualunque numero di votanti.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA AGENTI

Una bicchierata

Ieri sera nei locali della Società di M. S. fra Agenti di commercio della Città e Provincia, per iniziativa del Consiglio direttivo, venne offerta una bicchierata al Rag. Giuseppe Fabris, da 12 anni valente segretario della Società stessa.

La riunione fu improntata alla massima cordialità ed allegria, il festeggiato era commosso specialmente quando gli venne offerto, a prova della riconoscente memoria da parte dei soci, un bellissimo orologio d'oro.

Numerosi i brindisi, tutti affettuosi a cui rispose ringraziando il Rag Fabris.

Il rinfresco fu servito ottimamente come ormai è tradizione, dall'amico Momi Barbaro, al quale la brigata mandò un evviva.

***

Ricordiamo che domani sera, nella sede della Società ha luogo l'Assemblea dei soci.

Conferenza zootecnica

Sabato 25 corrente, il noto e valente dott. Umberto Selan che si è dedicato con tanto ardore ad istruire i nostri lavoratori della terra, terrà una conferenza a Basaldella, alle ore 10 e mezza ant. sul «Miglioramento del bestiame».

Domenica poi alle ore 14 terrà un'altra conferenza a Campoformido sul l'«Allevamento razionale dei vitelli».

I coscritti oggi girano per la città cantando le solite canzoni accompagnate dal suono rauco delle armoniche.

Appunto oggi è incominciata l'estrazione a sorte del numero di leva per gl'inscritti del Comune di Udine.

Buona fortuna a tutti.

Una rettifica. La ditta Canciani e Cremese, a proposito del fatto da noi narrato ieri e cioè del povero giovane Cremese investito da un carro l'altra sera in viale Villalta, ci tiene a far sapere che quel carro non appartiene alla ditta stessa e di conseguenza neppure colui che lo guidava.

Prendiamo atto non senza osservare che la notizia l'abbiamo desunta dal verbale della P. S.

Questuante arrestato. Per quanto sano e robusto, certo Del Fabro *Silvio fu Luigi da Porcletto* d'anni 23 girava per la città chiedendo l'elemosina.

Era anche sprovvisto delle carte necessarie e perciò gli agenti lo trassero in arresto.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 22: vario.

Temperat. mas. 15.8	Minima 7.4
Media: 10.78	Acqua cad. mm. —

Oggi 23 marzo ore 8:

Termometro 8.8	Min. aper. not. 6.5
Barometro 753	Stato atmos.: vario.
Vento: E.	Press.: stazionaria.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Minsulli Luigia ved. Barducco: Rizzani Cav. Leonardo L. 2, Famiglia Badolo 2, *Famiglia Luccardi 2. Impiegati della Banca* Cooperativa Udinese L. 15, Madrassi Silvio 1, Fanna Antonio 1, Giacomo Malagnini 2, Giuseppe Vuga e fam. 2, G. Tam e Comp. 2, avv. Angelo Feruglio 1, Lodovico Bon 2, Viezzi Enrico 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Luigia Piva Zoppelli: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

Giuseppe Mismetti di *Bergamo*: Tomaselli cav. Daulo L. 2.

Chierel. Santa ved. Concari: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

UN FRATRICIDIO

L'imputato assolto

Dopo l'arringa del cav. Randi pronunciarono splendide arringhe gli avv. Bertacioli e Driussi in difesa dell'accusato pel quale chiesero l'assoluzione.

Il Presidente fece il riassunto della causa e letti i quesiti ai giurati questi si ritirarono nella loro sala rimanendovi appena un quarto d'ora.

Il loro verdetto fu negativo a maggioranza percui l'imputato venne assolto e tosto posto in libertà.

Per gravi lesioni in rissa

Dopo il processo De Luca, incominciò quello a carico di Moncaro Giovanni, Pussan Antonia, Tuesca Angelo e Fabro Domenica imputati di lesioni in rissa.

La causa che non desta alcun interesse terminerà oggi stesso.

Il brigadiere uxoricida

Un processo interessante invece sarà quello che incomincierà domani.

Nella nostra Provincia il fatto tutti lo ricordano.

Francesco Amoroso dopo un vivace alterco, uccise a colpi di rivoltella la propria moglie Simeoni Gemma in Medeuzza frazione di San Giovanni di Manzano.

Daremo ai nostri lettori un diffuso resoconto.

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

Siamo alla ventesima udienza e la sfilata dei testimoni non accenna a finire.

Finora tutti deposero concordemente sulle ottime qualità del conte Bonmartini, una sola teste, certa Hager Teresa ex *bonne della famiglia*, disse che il conte era severo, talvolta crudele e che spesso faceva piangere la signora.

Al processo non assiste più quella folla dei giorni scorsi, la causa finora non presenta quell'interesse emozionante che si attendeva.

La curiosità ritornerà certo quando incominceranno i duelli oratori degli avvocati e la requisitoria del Procuratore Generale.

Notiamo che tutti i giornali sono concordi nel riconoscere che il Presidente dirige in modo ammirabile questo importante processo.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ERNANI

Questa sera al Minerva si dà la quarta rappresentazione dell'opera *Ernani*.

Ingresso platea e loggie L. 1.50, Studenti muniti di tessera L. 1.—, Id. signori Sott' Ufficiali L.1.75, Id. piccoli ragazzi c. 75, Poltrona (oltre l'ingresso) L. 1.—, Sedia riservata L. 0.80, Loggione c. 60, Palco in I.a o II.a loggia L. 8.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 23 marzo, S. Felice. Si ricorda pure S. Ottone ossia Odone della famiglia Frangipane solitario. Secolo XII.

Effemeridi storiche

Ermes di Colloredo

23 marzo 1622 — Nacque (in questo giorno) Ermes di Colloredo, nell'avito castello dal Conte Orazio e da Lucia di Porcia. Piero Bonini che fu l'ultimo degli autori che abbia scritto della vita e degli studi di Ermes Colloredo, riassume egregiamente taluni cenni biografici.

«Passò la giovinezza — scriveva il ca«rissimo Piero — alla corte dei Medici; «paggio da prima, poi Gentiluomo di Ca«mera del Granduca; durante la sua di«mora a Firenze coltivò quanto poteva gli «studi delle lettere. Fu alla dipendenza «dell'Austria verso la fine della guerra dei «trent'anni col grado di capitano d'infan«teria, campeggiò poscia in Levante agli «ordini della Repubblica di Venezia come «capitano di corazze.»

Fa poi cenno che ebbe il grado di Sergente maggiore delle ordinanze del Friuli. Da Leopoldo I. ebbe il titolo di Cameriere della Chiave d'oro. Ebbe in moglie Giulia di Savorgnano e — senza prole — morì in Gorizzo il 23 settembre 1692. La salma riposa in S. Andrea di Colloredo.

«E' di poco valore quello che scrisse «in lingua (continua Piero Bonini) sia in «prosa che in verso; la sua gloria è nella «poesia dialettale che prima di lui nessuno «aveva trattato il Friuli con distinto suc«cesso. Si sa che la fama di poeta lo «onorò vivente.»

Zorutti fece rivivere i versi del conte Ermes, Bonini fece una critica inspirata ad una benevolenza quasi riconoscente per quanto si è detto nel precedente periodo. Quadrio; Ongaro (l'abate) Giangiuseppe Lirutti, Crollalanza, Giandomenico Ciconi, Manzano ed altri ancora fecero cenni critici non molto felici, Marcotti e Carreri scrissero con diligenza ed acume non sono molti anni, Ricordiamo quest'oggi il giorno della nascita del poeta, del poeta entusiasta dell'amore così da lasciar scritto.

...crod che il nestri spirt, il genio nestri
Anche cuand che sin muarts farà l'amor.

Lutto di colleghi

A Milano dopo breve malattia è morta a soli 26 anni la signora *Fulvia Libretti*, moglie del dottor Antonio Libretti direttore della *Lombardia* e sorella di Renato Simoni.

Ai colleghi piombati in tanto dolore ed alle loro famiglie, vadano anche le nostre vive condoglianze.

I nitrati della valle della morte

Il nitritato di potassa è, per l'uomo, prezioso quanto il carbonio. La mancanza dell'uno sarebbe, disastrosa come la mancanza dell'altro. Finora l'America del Sud, e specialmente il Chili, forniva il mercato mondiale di nitrato di soda, ma i giacimenti quantunque assai rilevanti, sono sfruttati così avidamente che si prevede saranno spariti verso la metà del secolo ventesimo e si cerca quindi con ansietà un mezzo che valga a sostituirli.

S'era scoperto tempo addietro che una scarica elettrica, di alto potenziale, nell'aria poteva, determinare meccanicamente l'ossigeno e l'azoto a formare un composto stabile di acido nitrico, ma questa esperienza, fatta anche al Congresso di S. Louis non poteva avere che un successo di curiosità.

E' certo che già in Norvegia e in molti altri paesi che vanno sempre aumentando di numero, la mancanza dei nitrati nell'agricoltura si fa sentire.

E' quindi con interesse che oggi si apprende la scoperta di un nuovo giacimento di nitrati, fatta in California e precisamente nella regione chiamata la valle della morte; quella regione è estesissima e contiene forti depositi di nitrati di soda e di potassa e borace, che saranno aperti al traffico entro il 1905.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

Note e notizie

Durante la crisi

La seduta di ieri alla Camera aveva richiamato a Montecitorio una folla enorme. L'aspettativa era intensa: si notavano presenti circa 400 deputati.

Tittoni, pres. del Consiglio,

legge brevi dichiarazioni che lasciano fredda la Camera e quando dice che si attende un voto della Camera non sulle persone, ma sulle cose, dall'Estrema si domanda: *Su quali cose?* E difatti le cose si riducono a una gran confusione.

Gli oratori

A Tittoni segue l'on. Barzilai per i repubblicani che pronuncia il miglior discorso della giornata e parla benevolmente di Fortis e delle difficoltà da questi incontrate nella composizione fallita del gabinetto.

Finisce accennando a Sonnino di cui riconosce l'onestà e la capacità tecnica.

A Barzilai seguono Guicciardini, Brunialti ed ultimo Cioffelli.

La discussione d'oggi non fu molto contraria, in complesso, al binomio *Fortis-Tittoni, ma si aspetta per domani* il discorso di Fortis e si attende che

Sonnino

oggi ammalato di tonsillite, assista alla seduta di domani come egli stesso ha fatto annunciare e dica il suo pensiero.

I gruppi

Per i socialisti parlerà contro *Fortis-Tittoni*, Bissolati. — I radicali presieduti da Sacchi incaricarono questi di svolgere il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che soltanto da un governo schiettamente democratico si possono risolvere senza conflitti delle classi i gravi ed urgenti problemi che incombono sul paese, passa all'ordine del giorno».

Un grave e curioso accidente ferroviario

Un friulano tra i feriti

Alle 10.15 di ieri fra le stazioni di Caldiero e S. Bonifacio presso Verona avvenne un grave accidente ferroviario.

Il diretto proveniente da Venezia incrociava con un merci partito poco prima da Verona. Proprio nel momento in cui i treni s'incrociavano, con grande spavento dei viaggiatori che non capivano che cosa succedeva, qualche cosa che non si stabilì che mai fosse, ma si crede forse una spranga troppo sporgente, sfregò contro il diretto rompendo tutti i vetri dei vagoni e facendo deviare quattro carri del merci.

I pezzi di vetro ferirono parecchi viaggiatori fra i quali Riccardo Moncaro di Udine, leggermente al viso. Nessuno tuttavia fu ferito gravemente.

La bandiera alla "Dante" a Venezia

Ieri, 22 marzo, con grande solennità fu consegnata alla sezione veneziana della *Dante Alighieri* la bandiera che la signore nate in terre irredenti e residenti in Venezia deliberarono di offrirle.

Il discorso fu tenuto dal prof. P. Orsi.

ECHI RUSSI

La guerra — Kuropatkine lascia Kerbin.

Kuropatkine lasciò Kerbine in mezzo alle acclamazioni dei soldati. Egli dopo aver ricevuto il telegramma che lo esonerava dal comando, chiese allo Czar di essere mantenuto, magari con un piccolo grado, nell'esercito di Manciuria. Fu così che si ebbe il comando del primo corpo.

Una bomba — Sommosse

A Varsavia fu gettata una bomba e furono sparate revolverate contro la polizia.

In molti distretti i contadini sono in piena rivolta ed incendiano le fattorie.

PICCOLA POSTA

Corrisp. — Gemona: A domani, se... sarà il caso.

l. p. — Como: benissimo, pubblicheremo come sempre; grazie.

S. G. — Maniago: Sta bene, pel resto passato all'Amministratore.

IL POSTINO.

E. MERCATALI, *dir. prop.*

GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.33	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.23	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera» via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia», — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Salto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.50 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 marzo 1905.

RENDITA 5 %	104	85
» 3 1/2 %	102	80
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1153	—
Ferrovie Meridionali	753	50
» Mediterranee	452	25
Società Veneta	127	50
Obbligazioni.		
Ferrovie Udine-Pontebba	513	50
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	364	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Credit. com. e prov. 3 1/2	511	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	50
» » » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	25
» » » 5 %	517	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	510	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	99
Londra (sterline)	25	19
Germania (marchi)	122	97
Austria (corone)	104	92
Pietroburgo (rubli)	265	28
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	82

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco